

N. 12

Il Ristagno

Il sovrano Auramasis, magnifico Signore del pianeta, il Giusto, il Supremo, l'Infallibile, aveva radunato i 12 ministri delle 12 Nazioni dell'Impero. Li aveva invitati al Grande Banchetto annuale: come al solito, sull'altare, che era poi la tavola dei convitati, ardeva la triplice fiamma blu, rosa, oro; come al solito, le vivande si materializzavano direttamente dinanzi agli invitati nei loro recipienti preziosi i quali, poi, scomparivano nel nulla allorché il loro contenuto era stato vuotato. La musica di sottofondo era Musica delle Sfere, sempre perfetta e sempre diversa, coro di angeli proveniente da ogni punto e da nessuno in particolare, che si smorzava dolcemente allorché la conversazione diveniva di interesse generale.

Al termine del banchetto il Sovrano Auramasis, al cui fianco era la Figlia giovinetta Astrea, si alzò ed iniziò il discorso: una leggera ombra di tristezza aleggiava sul volto sempre sereno e bellissimo del Re: Egli annunciava che quell'Età dell'Oro si era conclusa e che il suo compito era terminato; Egli se ne sarebbe tornato con la Figlia sul suo pianeta d'origine, come stabilito dalla Grande Legge e lì, su quella terra, sarebbe iniziato il periodo delle dure esperienze. Era terminata per quelle popolazioni l'epoca in cui "avevano ignorato l'esistenza degli Dei"; di lì a poco sarebbe venuta quella in cui "li avrebbero amati e lodati"; più tardi quella in cui "li avrebbero temuti"; da ultimo quella in cui "li avrebbero disprezzati (Tao Te Ching cap. XVII); sarebbe stata quella la punta più lontana dalla Verità raggiungibile; da quella sofferenza, da quella distruzione, da quella desolazione, sarebbe nata poi, come altre volte, la nuova umanità redenta...

"Voi che fino ad ora siete stati in Pace" continuava il discorso di Auramasis, "allorché noi ce ne saremo andati, sarete incapaci di mantenere l'ordine e l'armonia. Nello vostre stesse case nasceranno i contrasti ed i soprusi, la ribellione e il disordine; tuttavia voi, che siete stati i miei validi collaboratori per tanto tempo, vi reincarnerete più volte sulla terra per cercare di sollecitare i vostri popoli a progredire nel cammino verso la luce. Essi vi ameranno e vi odieranno, quasi sempre vi uccideranno, ma dopo morti vi considereranno i loro liberatori, i loro maestri e dalle vostre ceneri sorgeranno le grandi religioni, i

grandi movimenti spirituali. Così con lo scorrere dei secoli e dei millenni si porranno le basi della nuova epoca in cui le attuali popolazioni diverranno coscienti e disposte a collaborare allo sviluppo della loro galassia. Ora mia Figlia Astrea segnerà ciascuno di voi con il Segno sulla fronte, per questo le forze del male su di voi non prevarranno e mai dimenticherete la Grande Legge. Voi, tornati a casa vostra, a vostra volta, segnerete ognuno 12.000 sudditi i quali, anch'essi, non dimenticheranno completamente la loro reale essenza e perciò l'obbedienza alla Grande Legge; è il massimo che sono riuscito ad ottenere alla riunione del Gran Consiglio in favore di questa umanità".

I 12 funzionari si portarono ad uno ad uno ai piedi della Figlia del Re. La fanciulla di circa 16 anni, bellissima, dagli immensi occhi viola era vestita tutta d'oro e d'argento e radiava luce di tutti i colori; tracciò il Segno di Potenza sul centro in corrispondenza del punto in mezzo agli occhi dei 12 ministri: la luce interna dei chakra risvegliati mandò lampi di risposta. Ognuno tornò al suo posto. Comparvero ancora 12 calici d'oro, tutti tempestati di brillanti e pietre preziose: per l'ultima volta i 12 poterono bere la liquida sostanza luminosa che dava letizia, sapienza e forza, poi il ricevimento ebbe termine. Il Re e la Figlia si ritirarono. Sarebbero partiti quel giorno stesso con l'ultima astronave a loro disposizione e gli abitanti di quella terra sarebbero rimasti soli.

Un'aria di desolazione aleggiava dappertutto: ai dodici ministri pareva impossibile che quel meraviglioso stato di vita beata e innocente fosse giunto a termine; ma il Re aveva parlato chiaro: quello era l'unico modo di far fare esperienza a quel giovane popolo ribelle...

Ognuno se ne tornò a casa. Ognuno cercò di mantenere il governo del suo territorio secondo la Grande Legge. La "segnatura" dei 144.000 richiese un tempo relativamente breve, quando anche la 144.000esima persona fu "segnata" sulla terra cominciarono le lotte per il potere e le ricchezze. In pochi anni i 12 governanti morirono e nei vari stati si instaurarono monarchie con sovrani molto meno coscienti e preparati... però per alcuni millenni si riconobbe ancora l'ordinamento iniziale...era l'epoca dei "Giganti".

Poi anche quell'organizzazione fu rifiutata e subentrò l'epoca del terrore, l'epoca delle lotte continue a cui pose termine il Grande Diluvio. Si giunse così al tempo del "disprezzo" della Grande Legge. I suoi emissari vennero completamente dimenticati e rimase solo il ricordo come un barlume di un'antica saggezza e potenza e quel poco venne tramandato in miti e favole popolari...

Poi il "fondo" del tempo oscuro ad un certo punto fu raggiunto; allora, per l'immutabile Legge del Mutamento qui e lì sulla terra rinacquero i Grandi: alcuni dei 12 segnati dalla Figlia di Auramasis, molti dei 144.000 dai 12 segnati; così nacque in Egitto Mosé, in Cina Lao-Tsè, in India Buddha; così si ebbero in Grecia Pitagora e Platone, in Palestina Gesù e con lui il Cristo in Terra...

Il periodo del “Ristagno” per quel pianeta stava per terminare, nel giro di 2-3000 anni, spuntati tutti i nuovi germogli al vecchio Albero della Vita si sarebbe avuta la nuova primavera: la nuova età dell’Oro.

